

Ritorno nella Terra-di-Mezzo

Brescia, Museo di Scienze Naturali
sabato 22 e domenica 23 febbraio 2003

di Filippo Rossi

Intro

C'è un clima particolare ogni volta che si partecipa a una convention di appassionati, un clima che ti avvolge non appena varchi la soglia di quella metaforica barriera che separa il mondo «reale» dal mondo della fantasia, del fandom... della Terra-di-Mezzo.

Anche quest'anno si è ripetuto quello che gli appassionati del mondo tolkieniano considerano ormai un appuntamento fisso: in un week-end di febbraio, nel Museo delle Scienze Naturali di Brescia, si è svolto il secondo convegno «Tolkien e la Terra-di-Mezzo», organizzato dalla rivista Endòre, da Cloud City e dal Comune di Brescia.

Due giorni intensi, con conferenze, incontri con i doppiatori, proiezione di *The Two Towers*, festa in costume e sciopero delle FS a concludere un week-end bellissimo.

L'anno scorso il primo convegno si tenne nel segno del film d'esordio di Peter Jackson dedicato al mondo di Tolkien, *La Compagnia dell'Anello*; quest'anno, in celebrazione del secondo episodio della trilogia, *Le Due Torri*.

1. Il convegno

Il successo ottenuto lo scorso anno si è ripetuto questa volta in termini ancora più ampi. Un programma maggiormente ricco di interventi, ospiti e manifestazioni collaterali, ed inoltre la proiezione esclusiva per i convenuti de *Le Due Torri*, hanno determinato l'ottima riuscita dell'intero happening. Il pubblico è accorso ancora più numeroso della precedente edizione, fino a riempire completamente la sala a disposizione per la manifestazione e a costringere gli addetti alla chiusura degli ingressi!

Colpiva da subito l'eterogeneità del pubblico: c'erano gruppi di ragazzi in costume (sì, lo ammetto, anche io...) probabilmente innamorati del lato più avventuroso e romanzesco di Tolkien; poi persone più adulte, che seguivano, con estrema attenzione, gli incontri con esperti tolkieniani. Un'atmosfera indimenticabile... Tutti (adulti, giovani e giovanissimi) si sono ritrovati per condividere una passione in comune e per poterne parlare insieme di Nani e Nazgul, confrontare le idee sui Numenoreani, scoprire aspetti inediti di Granburrone e rimanere stupefatti di fronte a prospettive nuove sui temi dell'Anello e della Compagnia.

L'allestimento è semplice ma suggestivo: un banchetto di gadget (tra film e libri) all'ingresso della galleria, dove è stata allestita una mostra di tavole e disegni ispirati alla saga

tolkieniana; una bacheca con il calendario delle due giornate; nell'auditorium altro banchetto con gadget (solo del film), mostra e vendita dei libri su Tolkien.

Le aspettative scatenate dal successo dello scorso anno non sono andate per niente deluse. L'ottima qualità degli interventi in programma ha fatto sì che questa edizione del week-end tolkieniano sia risultata ancora migliore della precedente. E assolutamente non ripetitiva.

2. Le conferenze

Il perugino Fiorenzo Delle Rupi, l'inglese Alex Lewis e il polacco/canadese Christopher Garbowski sono riusciti a trasmettere, da veri esperti, la passione che li anima per il mondo creato dal Don di Oxford, proponendo argomenti di discussione e riflessione sempre interessanti: hanno centrato di sicuro l'intento di far conoscere al pubblico qualcosa di nuovo in una materia così vasta.

Fiorenzo ha parlato in profondità della Critica sia negativa che positiva a *LotR*. Lewis ha divertito e fatto pensare con le sue riflessioni a volte serie a volte ironiche sulla vera natura degli Anelli del Potere. Garbowski ha emozionato con le sue riflessioni sulla spiritualità in Tolkien; non sulla religione in senso stretto, piuttosto di fede in un qualcosa di superiore, di morale ed etica, di sacrificio, speranza, fedeltà ed amicizia.

3. Le tavole rotonde

Ampio spazio è stato inoltre conferito, in questa edizione, alle «tavole rotonde». Nella prima l'intera redazione della rivista Endòre ha affrontato il tema dei «Popoli Liberi della Terra-di-Mezzo durante la Guerra dell'Anello»: argomento particolarmente interessante, se si considera la varietà di razze e alle scelte diverse portate avanti da ognuno di esse.

L'altra tavola rotonda verteva, invece, sul confronto tra l'opera letteraria d'origine di J.R.R. Tolkien e quella cinematografica, in pieno svolgimento, di Peter Jackson: anche questo topic ha raggiunto momenti di particolare entusiasmo e partecipazione, grazie anche alla popolarità che i film del regista neozelandese riscuotono tra gli appassionati del mondo del fantasy, e non solo... Un confronto riuscito, grazie all'opportuno inserimento di voci a favore e contro il film jacksoniano, sia tra i relatori (i rappresentanti dei siti di appassionati *Cloud City-Isengard*, *Erbapipa.it*, *Eldalie.it*, *Girsa Crew* e *Caltanet*) che tra il pubblico - che ha partecipato con notevole presenza di spirito agli argomenti trattati dai moderatori.

Le tavole rotonde sono sempre l'occasione per discutere anche animatamente di argomenti scottanti e che dividono i fans. Insomma, diciamoci la verità: ci siamo scannati. Tra moderatori e partecipanti alla discussione c'era una netta maggioranza che promuoveva a pieno titolo il film di Peter Jackson. Le prime pietre del contendere sono stati i cambiamenti riguardanti i personaggi: 1) Il cambiamento quasi radicale del Faramir raccontato da Tolkien nella nuova interpretazione di Jackson: nel film viene completamente trasformato, secondo i più critici, in un clone del fratello Boromir - anche lui subisce il fascino dell'Unico, lo desidera per acquisire valore personale e per difendere il suo popolo. 2) Gimli e il suo ruolo di personaggio comico - diversi hanno male accolto questo nuovo Gimli (che comunque è una naturale evoluzione del Gimli del film precedente), troppo buffo e goffo, affermando che perde in solennità e avvilito

così la razza dei Nani. Allo stesso tempo i fans del Gimli cinematografico si sprecano! 3) Aragorn - nel film acquista già da questo secondo capitolo una posizione di protagonista all'interno della storia, soprattutto nella vicenda amorosa con Arwen. Molti hanno dimostrato di preferire l'Aragorn cinematografico a quello letterario, perché meno deciso e ricco di sfaccettature e dubbi.

I cambiamenti sulla trama pure hanno risvegliato accese polemiche. 1) L'intervento degli Elfi a Helm's Deep. Gran parte dei partecipanti ha dichiarato di gradire la presenza dell'esercito dei Primitivi guidati da Haldir. Anzi, ha permesso anche a chi non ha letto il libro di comprendere meglio il ruolo degli Elfi all'interno della vicenda, aprendo una finestra sul destino di questa razza, rivelando senza forzature l'antico legame e l'alleanza fra Elfi e Uomini. In relazione a ciò, soprattutto il pubblico femminile, ha «rivalutato» Haldir: qui un eroico e fedele combattente, che ha commosso tutti con la sua morte gloriosa. 2) L'Entaconsulta. Per molti frettolosa e trattata in modo superficiale. Un po' tutti però sono speranzosi e confidano nell'extended version in DVD. 3) La finta morte di Aragorn. Questo cambiamento va a braccetto con la scelta di Jackson di portare la gente di Edoras (e quindi anche Eowyn) al Fosso di Helm. La scomparsa temporanea di Aragorn è stata giustificata (e apprezzata) da molti perché necessaria al fine di mostrare alcuni punti fondamentali nel modo meno forzato possibile: i sentimenti di Eowyn per Aragorn, l'amicizia tra i tre cacciatori, i flashback e i rimandi a Granburrone e ad Arwen.

In generale, questo secondo film è stato da quasi tutti preferito al pur bellissimo primo episodio, tranne alcune accesi posizioni. Soprattutto chi non ha gradito *TTT* ha affermato che il primo ha meno differenze del secondo dal libro originario, e che è soprattutto più «poetico» ed elegante. Per qualcuno troppe «americanate» in *TTT*, insomma.

E' alla fine venuto a galla tutto l'ampio spettro di sensazioni che Tolkien, con i suoi libri, ha comunicato - anche a Peter Jackson. Modi differenti di interpretare il libro (e quindi il film) che nella loro diversità, comunque, esaltano *Il Signore degli Anelli*.

4. I doppiatori

Ma la scintilla che forse ha incendiato i partecipanti alla convention di Brescia è stato l'incontro con Francesco Vairano, voce di Gollum e responsabile dell'intero doppiaggio dell'edizione italiana. Sono stati raccontati aneddoti legati al doppiaggio dei due film, precisazioni tecniche e soprattutto sono stati recitati alcuni brani dei due personaggi. Vairano, attore di indubbia personalità e talento, ha saputo da subito stabilire un particolare feeling con il pubblico, dando vita a sketch e battute che resteranno nella storia del fandom italiano e che hanno suscitato l'entusiasmo dei presenti, fino all'apice di una standing ovation memorabile.

In realtà abbiamo praticamente risentito tutta la parte relativa a Gollum e sembrava quasi che il viscido, povero Smeagol fosse seduto di fianco a me...

Francesco Vairano era accompagnato dal doppiatore di Frodo, Davide Perino. Ovviamente, l'occasione è stata ghiotta: assistere al "doppiaggio" in diretta di una scena Gollum/Frodo/Sam, con uno dei partecipanti alla convention nelle parti del fedele giardiniere. La seconda parte dell'incontro è stata infatti tutta dedicata al doppiatore di Frodo, giovane attore coetaneo di Eljah Hood che, oltre ad essere un suo ammiratore, lo ha già doppiato in molti altri film, tra cui *Deep impact*, *Tempesta di ghiaccio* e *Flipper*. Davide risponde con umiltà e sincerità ad ogni domanda che gli viene posta. In alcuni momenti, se il tema lo interessa, si fa vincere dall'entusiasmo e inizia a chiacchierare a fiume e con passione.

Domande sempre più precise e che si allontanano da *Il Signore degli Anelli* per interessarsi maggiormente alla carriera di Davide e al lavoro di doppiaggio. Davide confessa di essere ora alla lettura del libro, in particolare alla seconda parte, *Le Due Torri*, e di non voler sapere nulla di ciò che avverrà nel prossimo e ultimo capitolo della trilogia. E, come Frodo è entrato con naturalezza e sorridendo nei nostri cuori, così accogliamo anche questo "nostro Frodo italiano", che ha lo stesso sguardo dolce e lo stesso sorriso timido del suo alter ego letterario/cinematografico.

5. La proiezione

E come poi non menzionare il punto saliente dell'intera due giorni, ovvero la visione collettiva de *Le Due Torri*? Idea assolutamente geniale, resa possibile da un impegno degli organizzatori ancora più assiduo, che ha conferito quel certo non so che all'intero convegno. La ciliegina sulla torta di hobbitiana memoria. La domenica mattina l'abbiamo rivisto per l'ennesima volta in un piccolo cinema di Brescia; ammirarlo di fianco a tanti amici e fans che commentavano con applausi ed ovazioni ogni scena ed evento è stato uno spasso nello spasso e le tre ore sono volate via come niente.

6. Gli eventi

Durante l'intera manifestazione si sono affiancati eventi ed attività collaterali. Innanzitutto va menzionata la mostra-concorso di opere ispirante al mondo tolkieniano, conclusasi con la premiazione dei lavori ritenuti più significativi da una giuria qualificata. In più, erano costantemente presenti delle mostre di immagini ed oggetti, soprattutto libri e riviste: praticamente era reperibile lo scibile in materia tolkieniana.

Ma anche i momenti ludico-mangerecci non sono mancati! A cominciare dal Party Hobbit, continuando con gli happening recitativi, per finire con il quiz a premi...

La presenza di appassionati in costumi tolkieniani è stata costante: Orchi, Elfi, Hobbit, Nazgul e molti altri personaggi hanno invaso la sala del convegno, quasi a trasportarla idealmente proprio nella Terra-di-Mezzo. Strane figure vestite da Hobbit e Re Caduti di spettrale aspetto si aggiravano per il centro congressi, offrendosi ai fotografi e agli sguardi ammirati di tutti i presenti. Preciso che chi era vestito da Hobbit girava scalzo, ed essendo febbraio non che fosse così piacevole! Mentre le conferenze proseguivano, tra gli interventi del relatore e le traduzioni di Fiorenzo, io stesso ed alcuni miei amici indossavamo i nostri costumi di Avversari dei Popoli Liberi, aggirandoci per l'auditorium, calamitando per brevi attimi l'attenzione dei partecipanti. Ancora adesso, ricordando il caldo infernale patito là dentro, mi chiedo come abbiamo fatto a resistere.

6. Il ricordo

Gli ingredienti per trasformare una semplice convention di due giorni in un evento unico c'erano proprio tutti, mischiati sapientemente nelle giuste dosi da un'organizzazione a dir poco impeccabile. Il successo del convegno va ben al di là dei singoli interventi proposti e sta proprio nella voglia dei partecipanti di dare il meglio della propria energia tolkieniana e poter condividere insieme il fuoco sacro della passione che li anima. Il fatto di poter discutere insieme, per due giorni di fila, dei vari aspetti del mondo tolkieniano non ha prezzo, soprattutto grazie all'alto livello di preparazione di coloro che sono intervenuti. Il poter far amicizia con altre persone che condividono i medesimi interessi e intrecciare così una nuova rete di conoscenze e amicizie è impagabile, soprattutto perché si torna a casa arricchiti di nuove esperienze.

Abbiamo avuto la possibilità di coprire, in modo molto professionale, tutti gli ambiti (letterale, cinematografico, artistico, storico) che un'opera immensa come quella di Tolkien è riuscita a toccare. E grazie a questo che si capisce, finalmente, che *Il Signore degli Anelli* non è solo un libro. Ma è una passione, un amore così grande che riesce, con forza, ad imporsi in moltissimi campi e che anche quest'anno ha trascinato centinaia di persone sotto lo stesso tetto a parlare, per due giorni, di come vivano gli Hobbit.

Di quei due giorni restano soprattutto sensazioni ed emozioni e il piacere di aver rivisto amici che altrimenti frequentiamo troppo poco. Pranzare tutti insieme parlando amabilmente di *LotR* e di tutto quello che ci passava per la mente ha reso la convention magnifica.

Epilogo

Andremo a dormire ora nella casa del buon Tom Bombadil, prima però ci dovremo togliere questo buffo Anello d'oro appeso al collo... chissà perché mi pesa così tanto farlo?

Per tutto questo, e per poter respirare di nuovo l'aria della Terra-di-Mezzo, attendiamo con ansia il febbraio 2004, per il ritorno del Re alla Torre di Ecthelion di Minas Tirith...

[Hanno collaborato Roberta Isernia, Helenia Biodani, Maico Morellini, Giorgia Beveresco]